

**Jaruzelsky,
dai carri armati
alle elezioni**
pag. 19

**Paolo Conte: io
tra Bartali e il jazz**
Satta pag. 17



**Aru, al Giro
la prima volta
di un sardo**
pag. 22

U:

Vittoria straordinaria

Proiezioni: Pd attorno al 40%, Grillo giù al 22, Forza Italia al 15

Tra exit-poll e prime proiezioni per il Pd si annuncia una vittoria storica nelle elezioni europee: il risultato oscillerebbe tra il 35 e addirittura il 41 per cento. Nettamente sconfitto Grillo che stando alle proiezioni arretrerebbe addirittura rispetto al risultato dell'anno scorso, perdendo in valori assoluti centinaia di migliaia di voti. Giù Forza Italia, tra il 15 e il 17%. Tiene la Lega, sopra il quorum Ncd e Tsipras

A PAG. 2-5

www.unita.it

**Gli aggiornamenti
in tempo reale
su voto ed eletti**

Un forte segnale di speranza

L'ITALIA È UNA STRAORDINARIA ECCEZIONE. DAI PAESI EUROPEI ARRIVANO SEGNALI CONTRASTANTI: il terremoto Le Pen e la pesante sconfitta di Hollande sono il dato più allarmante. In Italia, stando alle prime proiezioni, il risultato del voto europeo è invece un vero miracolo, unico in Europa, e ridisegna completamente il panorama politico. Il Pd vince ottenendo percentuali eccezionali ed è nettamente il primo partito: diventa il vero baricentro del cambiamento. Renzi ha giocato questa partita in prima persona, accettando ogni rischio, e ne esce premiato. È riuscito a respingere l'assalto di Grillo, il sorpasso resta solo un urlo da comizio o un hastag su twitter. Si consuma, infine, la triste e rovinosa parabola di Berlusconi. Si apre una nuova fase per il Pd e per il governo. La responsabilità è sulle spalle dei democratici - di Renzi e di tutto il gruppo dirigente - che deve saper gestire questo forte atto di fiducia. Scontri e sospetti sono archiviati. C'è ora la sfida di cambiare l'Europa e l'Italia. Il segno dell'unità, e lo diciamo dall'Unità, è quel che serve per non deludere questa bella speranza.

A PAG. 6-7



Valanga Le Pen travolge Hollande Bene Spd, Tsipras primo in Grecia

● **Xenofobi in Francia** primo partito, Ps terzo col 14% ● **In Germania** regge Merkel, avanzano i socialdemocratici ● **Ppe** prima forza europea

Dal voto europeo arriva un mezzo terremoto. Il risultato più significativo è quello della Francia dove il Fn di Marine Le Pen supera il 25 per cento, superando centrodestra e socialisti. I partiti populistici avanzano ovunque anche se non c'è un vero sfondamento. In Grecia primo Tsipras

A PAG. 6-7



L'ANALISI

L'onda anti-euro è stata contenuta

La valanga europea non c'è stata. C'è stata una valanga francese, che ha provocato e provocherà vittime e danni in patria ma non sconvolge gli equilibri politici del continente. Insomma, l'estrema destra antieuropea non ha sfondato: all'inquietante 25% raccolto dal Front National di Marine Le Pen non fanno riscontro altre avanzate clamorose. Anzi, a parte i sedicenti «liberali» austriaci della Fpö che guadagnano parecchi voti ma falliscono comunque l'obiettivo di scalzare i grandi partiti, i populistici antieuro, nazionalisti, «sovranisti» (per dirla con un neologismo triste segno dei tempi) che rifiutano per principio ogni cosa che sia sopra la nazione - o la regione - in cui chiudono il loro orizzonte culturale, i movimenti apertamente o potenzialmente xenofobi se non razzisti, sono stati contenuti dappertutto ben al di sotto delle previsioni pessimistiche della vigilia.

SEGUE A PAG. 7

Salvadori: tra Fn e Syriza il timone resta in Germania



A PAG. 8

Un Cavaliere irrilevante

IL COMMENTO

MICHELE PROSPERO

Per la prima volta dopo vent'anni Berlusconi è costretto a osservare il risultato del voto da così lontano. Non è più il principale attore protagonista. Deve fare un passo indietro e accettare di interpretare un ruolo solo di contorno.

SEGUE A PAG. 5

IL PAPA IN MEDIO ORIENTE

«Due Stati per la pace»

● **Francesco** al muro della vergogna ● **Invito** a Roma, sì di Peres e Abu Mazen

«È il giunto per tutti il momento di avere il coraggio della pace»: Papa Francesco prima a Betlemme poi a Gerusalemme rilancia la sfida dei due Stati per israeliani e palestinesi. I presidenti Peres e Abu Mazen hanno accolto l'invito a ritrovarsi in Vaticano per pregare insieme per la pace.

A PAG. 10



Bruxelles, caccia all'uomo della strage antisemita

A PAG. 10

AI LETTORI

● **Di fronte alle mancate** risposte della proprietà riguardo al futuro dell'azienda e al pagamento degli stipendi arretrati, i giornalisti proseguono lo sciopero delle firme garantendo però, per rispetto dei lettori e per amore della testata, l'uscita del giornale.

UCRAINA

Andrea ucciso in guerra Per i bambini l'ultima foto

● **Il fotografo** morto a Sloviansk ● **Poroshenko** eletto presidente

A PAG. 11

